



Riunione di un reparto in partenza per il fronte

GUARDIA ALLA FRONTIERA

13° REGGIMENTO ARTIGLIERIA

Artigliere G.a.F. Tagliapietra Bortolo

di Gio Batta e De Vicari Maria, nato il 24 aprile 1909 a Montecchio Precalcino. Richiamato, parte per l'Albania l'1 ottobre 1940 e partecipa a tutta la Campagna di Grecia.

E' rimpatriato dal 3.10.41. E' decorato di Croce al Merito di Guerra.²⁷

27 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACSSMP, Archivio informatico;

47° STORMO BOMBARDIERI TATTICI

Armiere di volo Spadini Angelo

di Pietro e Severi Giovanna, nato il 10 settembre 1915 a Genova; coniugato con Garzaro Elsa di Michele; residente a Montecchio Precalcino. Volontario nell'Arma Aeronautica, categoria Armieri di volo, dal 7.9.38. Partecipa, con il 47° Stormo Bombardieri Terrestri con base all'Aeroporto di Ghedi, alle operazioni di guerra sui fronti del Mediterraneo dall'11 giugno 1940; durante la Campagna di Grecia il 47° Stormo (106° e 107° Gruppo; 260[^], 261[^], 262[^]e 263[^] Squadriglia), dipende dalla 4[^] Zona Aerea Territoriale di Brindisi, utilizza aerei CEDA CANT-Z 1007 Bis ALCIONE, e ha base all'Aeroporto Taranto-Grottaglie.

Angelo Spadini, allora Caporal Magg. Armiere, è decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare e di Croce di Guerra al Valor Militare, con le seguenti motivazioni:

“Armiere di provate capacità partecipava con apparecchio da R.T. a numerose azioni importanti basi nemiche fortemente difese. In ogni più difficile circostanza, malgrado la violentissima reazione avversaria che più volte colpiva il suo velivolo, si prodigava con grande valore per assolvere i compiti a lui affidati dimostrando alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo”

Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre-dicembre 1940;

“Specialista di un equipaggio di un velivolo da B.T. in una difficile operazione contro un'importante obiettivo nemico, che veniva attaccato a bassa quota, per le avverse condizioni atmosferiche incontrate, la intensa reazione contraerea e aerea, con la sua opera contribuiva all'abbattimento di due dei numerosi caccia nemici che in due ondate successive effettuavano ripetuti attacchi alla formazione”

Cielo di Salonicco, 8 gennaio 1941.

Sergente Armiere dal 25.1.42; Sergente Magg. dal 10.2.42. Dopo l'8 settembre 1943 entra nell'Aeronautica del Corpo Italiano di Liberazione; dopo la guerra presta servizio a Vicenza; promosso Maresciallo Armiere di 1[^] Classe dal 1965, è congedato il 3.1.68. E' decorato con Medaglia di Bronzo al Valor Militare, di Croce di Guerra al Valor Militare, di tre Croci

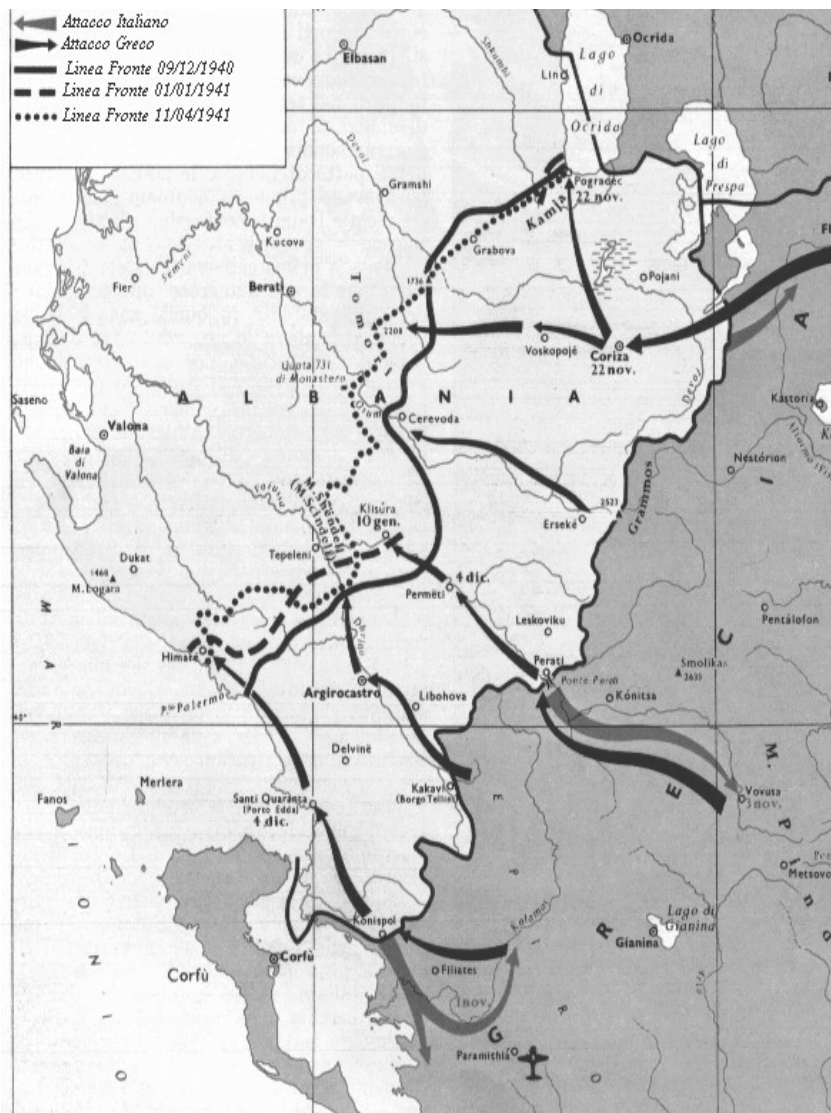
al Merito di Guerra e può fregiarsi del Distintivo d'Onore "Volontari per la Libertà".²⁸



Bombardiere terrestre italiano CEDA CANT-Z 1007 Bis ALCIONE della 230^a Squadriglia, 95° Gruppo, 35° Stormo, con base a Brindisi

28 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Schede Personali; in ACSSMP, Archivio informatico;

LA CONTROFFENSIVA GRECA



Il Comando Generale ellenico, nei primi giorni dell'offensiva italiana ha potuto procedere indisturbato al completamento della mobilitazione dell'esercito.

Il 31 ottobre 1940, si verifica un avvenimento premonitore di più gravi eventi: le truppe greche del settore macedone passano dalla difesa passiva

all'attacco, sia verso l'alto fiume Devoli, sia verso l'alto fiume Vojussa, attraverso il massiccio del Pindo.

Il Comando Superiore italiano, il 2 novembre, dispone che la Divisione "Parma", riceva rinforzo dalle divisioni "Venezia" e "Piemonte", ma già il 3 novembre i greci iniziano ad attestarsi sul fiume Devoli, in territorio Albanese. Per quattro giorni l'alleato dei greci è la pioggia, col fango che imprigiona i carri leggeri e le grosse artiglierie italiane, e le nuvole che non lasciano volare l'aviazione. L'attacco italiano è condotto in direzione dell'Epiro, ma i greci cominciano la controffensiva da un'altra parte, nel settore macedone, puntano attraverso le montagne sulla piana di Koritza. Gli italiani avanzano da una parte, i greci dall'altra. Come le due pale di un'elica. Al centro dell'elica, cioè alla congiunzione tra i reparti italiani che avanzano in Epiro e quelli che retrocedono verso Koritza, si trova la Divisione Alpina "Julia".

C'è una differenza importante: una nostra avanzata in Epiro non sarebbe poi così tragica per i greci, l'avanzata greca dalla Macedonia può buttare gli italiani a mare.

Il 2 Novembre la Divisione "Julia" è isolata sul Pindo, ha pochi viveri e munizioni; solo dal cielo arriva qualche lancio di rifornimenti. Il 4 novembre la situazione si fa più dura. Il 7 la Divisione riceve l'ordine di ripiegare su Konitza. I battaglioni si devono aprire il varco nei reparti greci che sono alle loro spalle; il Battaglione Alpini "Vicenza" occupa la Sella di Cristobasileos per assicurare il deflusso degli altri reparti: *"una divisione alpina ... braccata dai battaglioni greci come un cinghiale ferito da una muta di cani."*²⁹

"Tutto il movimento del gruppo tattico 8° Alpini di zona Armat e Konitza è avvenuto per i vari sentieri che adducono da Armat alla sella Cristo Basile sotto intenso tiro di artiglieria e mitragliatrici. Nell'attraversare la conca di Eleuterio la fanteria avversaria, alla quale si è unita la popolazione civile, ha attaccato le nostre colonne. I reparti, per quanto sfiniti per mancanza di vitto da circa otto giorni, e stremati di forze, reagirono con indomita energia e riuscirono ad aprirsi vari varchi con combattimenti durati fino a sette ore e con violente azioni delle batterie del gruppo Conegliano, che spararono a zero fino all'ultimo colpo. In questa tremenda situazione uffi-

29 - M. Cervi, *Storia della guerra di Grecia*, pag. 135;

*ciali e truppa sono stati duramente colpiti e sono stati uccisi gran parte dei quadrupedi...”*³⁰

Così la “Julia” si ritrova al Ponte di Perati ridotta al fantasma di quella Divisione partita da Udine e formata da tenaci veneti ed abruzzesi, montanari della Carnia e della Val Natisone.

Tutte le forze italiane sono ormai lanciate in prima linea, mancano riserve strategiche e limitatissime sono quelle tattiche.

Il 6 novembre 1940 lo Stato Maggiore Generale in Italia, tenta di correre ai ripari mediante l’invio di sette divisioni e il dislocamento in Puglia di altre tre di riserva; il gen. Soddu, sostituisce al comando delle truppe in Albania il gen. Visconti Prasca.

E’ comunque da sottolineare che l’errore italiano fondamentale in questa assurda guerra, è politico, poiché, anche se la “Julia” avesse raggiunto il passo di Metsovo e il Corpo d’Armata della Ciamuria oltrepassato la linea Kalibaki-Kalamas, non vi sarebbero state truppe per sfruttare il successo. Quindi, si è sbagliato nel puntare sul crollo politico greco e forse sull’intervento bulgaro. Invece è proprio sui militari che Mussolini cerca di scaricare ogni colpa, e a pagare è il gen. Visconti Prasca, che ha sì la sua parte di responsabilità, ma non tutta.



Un pezzo d’artiglieria da campagna, in montagna...

30 - gen. Girotti, comandante della “Julia”;

Il gen. Soddu, riorganizza il Comando Superiore d'Albania in Gruppo Armate d'Albania:

- la 9^a Armata (gen. Vercellino) viene posizionata verso la Macedonia greca, tra la frontiera jugoslava e il Pindo, ed è costituita dal 26° Corpo d'Armata (gen. Nasci), con le Divisioni: "Piemonte" e "Parma" e il 3° Corpo d'Armata (gen. Arisio), con le Divisioni: "Arezzo", e Venezia;
- l'11° Armata (gen. Geloso) viene posizionata verso l'Epiro, fra il Pindo e il mare, ed è costituita dal 7° Corpo d'Armata (gen. Bancale), con le Divisioni: "Julia" e "Bari" e il 25° Corpo d'Armata (gen. Rossi), con le Divisioni: "Ferrara", "Centauro" e "Siena", rinforzata dal "Raggruppamento del Litorale".

I greci, sicuri ormai di aver arrestato la spinta italiana, raccolgono le loro forze per passare alla controffensiva contro uno schieramento ormai eccessivamente filiforme, discontinuo e diluito in lungo fronte. All'esercito greco si offre la possibilità concreta di sfondare e di annientare il corpo di spedizione italiano, fortunatamente il gen. Papagos non è un Rommel, né un Patton, e l'esercito greco si limita ad una pressione frontale.

Anche la minuscola flotta ellenica effettua con un paio di piccole unità il bombardamento di truppe italiane sul basso fiume Kalamas. Ma ben più gravi ripercussioni ha l'operazione di Taranto, durante la quale 20 aerei Swordfish (pesce spada) britannici, partiti in due ondate dalla Portaerei "Illustrious" nella notte dell'11 novembre 1940, mettono fuori combattimento metà della flotta da battaglia italiana, tra cui tre corazzate (Littorio, Duilio e Cavour). La stessa notte, una divisione di tre incrociatori e di due cacciatorpediniere, risale le coste albanesi e affonda nel Canale d'Otranto quattro navi mercantili. L'effetto di azioni come queste non può che essere dannoso per le linee di rifornimento italiane. Queste azioni hanno un sapore amaro ed ironico per il fatto che in quello stesso giorno l'Aviazione italiana, per espresso desiderio di Mussolini, ha partecipato all'attacco aereo sulla Gran Bretagna, perdendo ben otto bombardieri e cinque caccia.

All'alba del 14 novembre 1940, inizia l'offensiva greca vera e propria, una data particolarmente triste per gli italiani.

Il III° Corpo Greco (tre Divisioni e una Brigata di fanteria), in prima linea nella Macedonia occidentale, avanza contro le Divisioni "Piemonte", "A-

rezzo”, “Parma” e “Venezia”; arriva di rinforzo la 48^a Divisione Fanteria “Taro”³¹ e i battaglioni “Vestone” e “Verona” del 6° Reggimento Alpini della “Tridentina”; ma i greci buttano all’attacco altre due Divisioni e aggirano il massiccio del Morava. Il 21 novembre 1940, le truppe italiane sul fronte macedone ripiegano di 50 Km su una nuova linea difensiva e abbandonano Koritza.

Sul Pindo, il II° Corpo Greco scavalca la dorsale montuosa Grammos-Pindo e si impadronisce della zona di Erseke e Leskoviku, aprendo una breccia di 30 Km; la “Bari” regge a fatica, la “Julia” cerca di coprire le falle aperte nel settore della “Bari” e il suo Battaglione “L’Aquila” difende la testa di ponte al Ponte di Perati.

Il I° Corpo Greco attacca in tre direzioni: verso Konitsa, Ponte di Perati, verso Kakavi e sul basso Kalamas; sul fronte dell’Epiro il “Raggruppamento del Litorale”, la “Siena” e la “Ferrara” arretrano; la “Centauro” deve abbandonare i suoi piccoli carri armati, le “scatole di sardine”, nel fango (nella primavera del ‘41 verranno utilizzati dai greci contro gli italiani).

Tutto il fronte sta cedendo!

La precarietà della situazione delle truppe italiane, in un paio di giorni, appare in tutta la sua vastità e il gen. Soddu comincia a considerare l’opportunità di ordinare un ripiegamento generale sensibilmente profondo, sapendo che i greci immettono nuove forze nella lotta e lui non ha riserve.

Per fortuna degli italiani, i greci non capiscono la situazione e le grandi possibilità che hanno. La pressione ellenica comunque prosegue, mentre disordinatamente cominciano ad arrivare rinforzi dall’Italia.

Il 7 novembre 1940, arriva in Albania il 4° Regg. Bersaglieri e l’8 novembre, aviotrasportato, il Battaglione “Morbegno” della Divisione Alpina “Tridentina”.

Tra il 10 e il 12 novembre, arrivano i battaglioni alpini “Val Fella”, “Val Tagliamento” e “Val Natisone”, tutti reparti già del 1° Gruppo Alpini “Valle”, assegnati come rinforzi alla Divisione “Julia”.

A Durazzo sbarca un battaglione di carri-armati medi; arriva anche il 1° Regg. Bersaglieri destinato a Erseke.

A Tirana, il 12 sbarca aviotrasportato il Battaglione “Edolo” e via mare arriva il Battaglione “Tirano”, due reparti del 5° Regg. Alpini, Divisione Alpina “Tridentina”, anche se *“la quasi totalità dei quadrupedi rimase a Brindisi e raggiungerà il reggimento tardivamente in quanto impiegata tempo-*

31 - gen. Pedrazzoli Gino - 207° e 208° Regg. Fanteria, 48° Regg. Art.

*raneamente in ausilio ad altre unità di fanteria e di artiglieria sprovviste di salmerie”*³²

Da questo momento in avanti continuano ad arrivare reparti sganciati dalle loro Unità, privi di salmerie e servizi: *“I battaglioni, vengono mandati affrettatamente su posizioni sconosciute e non ben definite dove talvolta debbono apprendere, a proprie spese, in quale direzione si trovi il nemico.”*³³

Ad esempio, la Divisione “Lupi di Toscana”, lanciata appena sbarcata in un territorio sconosciuto e in una notte di bufera, si scontra con una formazione nemica che muove in avanti e si scompagina ancor prima di potersi rendere conto di quanto stava accadendo.

Tra il 15 e il 20 novembre, a Valona, sbarcano i primi reparti della 37^a Divisione di Fanteria “Modena”, via via avviati nel settore di Argirocastro; viceversa il suo 41° Regg. viene inviato nel settore di Klisura, in appoggio alla “Julia” (ritorna alla Divisione solo nel marzo del ‘41).

Divisioni acuartierate per l’inverno in Italia e a organici ridotti per i precedenti ordini di smobilitazione, vengono in tutta fretta rimesse in piedi e mandate tra le nevi e il fango albanesi.

E’ il caos o gli assomiglia molto!

Il caos nell’organizzazione degli aiuti, è descritto in modo efficace dal gen. Roatta: *“ [il duce] si volle occupare personalmente, e nel dettaglio, anche del trasporto dei rinforzi, intervenendo più volte al giorno, e anche di notte, e spingendo solo a fare presto. Appena era disponibile un mezzo qualsiasi di trasporto personale, nave da guerra, piroscafo, aereo, gli uomini vi si imbarcavano, sovente a piccoli lotti, ed il mezzo partiva. Le armi pesanti, le stazioni radio, le cucine, le coperte, il bagaglio, il materiale sanitario, le munizioni, i quadrupedi ed i veicoli seguivano, invece, sui mezzi acconci al loro trasporto, appena possibile. Così gli uomini sbarcati disponevano unicamente delle armi leggere e dell’equipaggiamento e munizioni individuali. E le unità giungenti in Albania, non erano tali che di nome. Mancavano infatti completamente dei mezzi per presidiare convenientemente un settore e per combattere: mentre erano soggette a tutti i rigori della stagione e costrette – a meno di appoggiarsi ad unità vicine più fortunate – a mangiare solo viveri a sacco e sempre freddi...”*

32 - A. Rasero, 5° Alpini, Rovereto, 1964;

33 - A. Rasero, 5° Alpini, Rovereto, 1964;



Postazione italiana nel settore di Argirocastro

In conseguenza si ebbe sul Fronte Albanese un miscuglio incredibile di unità, in enorme maggioranza di fanteria, mentre in Italia, attorno ai porti d'imbarco, i pezzi, i quadrupedi, i veicoli ed i materiali pesanti si accumulavano nell'attesa del passaggio. Ad un certo punto avemmo in sofferenza in Puglia più di trentamila quadrupedi, con i loro conducenti. Concludendo, lo Stato Maggiore non ha mai potuto fare arrivare in Albania neppure un reggimento che fosse accompagnato da tutti i suoi mezzi di vita e d'azione. Beninteso piani completi che prevedevano il trasporto organizzato di tutto quanto era necessario, dall'uomo sino al materiale per migliorare i ponti e alle macchine per costruire strade, esistevano: ma detti programmi sono stati continuamente mandati a rifascio dagli ordini di Palazzo Venezia.”.³⁴

In eccessi d'ira il Duce ordina persino che l'Aeronautica bombardi e rada “al suolo tutte le località greche di popolazione superiore ai 10 mila abitanti”, impresa che fortunatamente risulta tecnicamente impossibile, ma comunque criminale.

34 - M. Roatta, *Otto milioni di baionette*, Milano, 1946;



Mitragliatrice contraerea nel settore di Klisura

Il 3 dicembre 1940, il gen. Pietro Badoglio viene destituito, il nuovo Capo di Stato Maggiore Generale è il gen. Cavallero, che immediatamente raggiunge l'Albania. Inizia nella guerra di Grecia il periodo della "guida a due", Cavallero e Soddu, il primo come Capo di S.M. Generale, il secondo come Comandante delle truppe in Albania.

Il 4 dicembre, Cavallero riceve un promemoria sulla consistenza dei magazzini in Albania:

- Viveri di riserva: nulla;
- Equipaggiamento: minimo;
- Indumenti lana: zero;
- Munizioni di fanteria: zero;
- Munizioni di artiglieria: insignificanti;
- Armi ed artiglieria: esaurite tutte le disponibilità;
- Materiale del Genio: praticamente nullo;
- Materiale sanitario: insufficiente.

Sempre il 4 dicembre Soddu, convinto dell'impossibilità di ricevere tempestivamente i necessari rinforzi, telefona a Roma suggerendo che si ricerchi una soluzione *"per via diplomatica"*, Mussolini viceversa ordina la resistenza ad oltranza.

La "Julia" è allo stremo, i nostri soldati sono impegnati in una tragica avventura in condizioni terrificanti, mentre la temperatura scende e l'inverno si fa terribilmente rigido; il loro comandante, il gen. Girotti, il 1 Dicembre segnala drammaticamente la situazione dei reparti, che rende *"assolutamente necessario che la divisione venga ritirata per essere completamente ricostituita."*: l'8° Regg. Alpini, ai primi di dicembre aveva perduto 80% dei suoi effettivi, cioè 8.000 uomini. A metà gennaio 1941, la "Julia" si troverà ridotta a 1.000 uomini, sui 10.000 iniziali, 15 mitragliatrici in grado di sparare, e 5 mortai. Ha perduto sul campo 153 ufficiali e 3.844 militari di truppa, altri 6.000 sono feriti e congelati.

La "Bari" è stata quasi annientata e il suo 139° Regg. ripiega perché senza più munizioni e bombe a mano per difendersi.

Ma i grandi capi hanno altro per la testa, vergognosamente, durante una conversazione telefonica con Mussolini, il gen. Soddu ha il coraggio di affermare: *"Duce, ho visto il 42° Battaglione Camice Nere [di Vicenza]: ha fatto ovazioni al vostro nome"*

Il 9 dicembre 1940, lo schieramento italiano si stende per 160 Km in linea d'aria: Lago di Ocrida-Tomori-Klisura-Kurvelesh-Himara. I combattimenti continuano asprissimi, i greci tentano di raggiungere Berati e Valona, ma conseguono solo successi locali e Klisura, raggiunta il 25 gennaio, è il loro ultimo successo.

Non è ancora l'arresto definitivo, ma già alla fine di dicembre la battaglia ha dato i suoi frutti e il fronte acquista un sufficiente stato di solidità. Il comando ellenico ha in mano ancora ottime occasioni, ma fortunatamente per gli italiani non riesce a sfruttarle.

Dal 7 dicembre viene completato lo sbarco della Divisione "Taro", della "Modena" e della 101^a Divisione Motorizzata "Trieste"³⁵, della 2^a Divisione Alpina "Tridentina"³⁶ e della 5^a Divisione Alpina "Pusteria"³⁷, viene av-

35 - 65° e 66° Regg. Fant. Mot., 21° Regg. Art. Mot.;

36 - gen. Santovito - 5° Regg. Alpini con i battaglioni "Morbegno", "Edolo" e "Tirano", il 6° Regg. Alpini con i battaglioni "Vestone" e "Verona" e il 2° Regg. Art. Alpina con i

viato lo sbarco della 33^a Divisione di Fanteria “Acqui”³⁸ e della 4^a Divisione Alpina “Cuneense”.³⁹

Dalle 1.500 tonnellate sbarcate giornalmente, si arriva gradualmente, con nuovi pontili nei porti, a 5.000 tonnellate.

Vengono inviate divisioni su divisioni, ma perché ognuna sia completa di tutti i suoi elementi ci vuole circa un mese e ne risulta scompaginata l'intera organizzazione militare; basti pensare che per dotare qualche divisione in Albania di due gruppi d'artiglieria da 75, someggiati, ne resta priva qualcuna in Italia.

Galeazzo Ciano, ministro degli esteri, scrive nel suo diario in data 24 dicembre: *“Nevica. Il duce guarda fuori dalla finestra ed è contento che nevi-
chi. Questa neve e questo freddo vanno benissimo, dice, così muoiono le
mezze cartucce e si migliora questa mediocre razza italiana. Una delle
principali ragioni per cui ho voluto il rimboschimento dell'Appennino è sta-
ta per rendere più nevosa e più fredda l'Italia”*;⁴⁰ il 26 dicembre, il nostro concittadino **Giovanni Danazzo** viene ricoverato per congelamento.

I reparti della 9^a Armata, che erano alle quote più alte, non hanno per mesi baraccamenti e protezioni invernali, e vivono spesso in trincee sprovviste di sistemi di drenaggio, fra il fango e la neve, senza scarponi da montagna, senza ricambi di indumenti, spesso senza medicinali e senza assistenza sanitaria, il congelamento miete vittime su vittime. Già a fine dicembre i congelati, che diventeranno 13.000, sono migliaia.

In compenso Mussolini ordina che il giorno di Natale venga bombardata Corfù.

Il 29 dicembre 1940, il gen. Soddu, è dimissionato e sostituito con il gen. Cavallaro.

Gruppi Art. “Vicenza” e “Bergamo”; i battaglioni del 5° e 6° Regg., il “Vestone”, il “Verona”, il “Morbegno”, l’ “Edolo” e il “Tirano”, sono già in linea;

37 - gen. De Cia – 7° Regg. Alpini con i battaglioni “Cadore” e “Feltre”, l'11° Regg. Alpini con i battaglioni “Trento” e “Bassano”, e il 5° Regg. Art. Alpina con i Gruppi Art. Alpina;

38 - gen. Mariotti - 17° e 18° Regg. Fanteria, 33° Regg. Art.;

39 - gen. Battisti – 1° Regg. Alpini con i Btg. “Ceva”, “Pieve di Teco”, “Mondovì”; 2° Regg. Alpini con i Btg. “Saluzzo”, “Borgo S. Dalmazio” e “Dronero”; 4° Regg. Art. Alpina con il Gruppo Art. “Pinerolo” e “Mondovì”;

40 - G. Ciano, *Diario*, pag. 123;

Ma se le rivalità, gli arrivismi, le ambizioni degli alti comandi delle forze armate e del partito fascista hanno portato a questa tragica situazione, non dobbiamo assolutamente dimenticare che quando si scende ai reggimenti e ai battaglioni, e più in giù fino alle pattuglie buttate a tenere posizioni impervie nella fanghiglia e nella neve, combattono e cadono alla testa dei loro uomini ufficiali superiori dalla penna bianca, dal piumetto di bersagliere, con la bustina della fanteria, come il:

- Colonnello Luigi Zacco, comandante del 84° Regg. Fanteria, Div. “Venezia” caduto in un contrattacco alla baionetta a Qifarishtes;
- Colonnello Felice Trizio e il Ten. Colonnello Adalgiso Ferrucci, del 47° Regg. Fanteria, Div. “Ferrara” ;
- Colonnello Rodolfo Pesaro, del 7° Regg. Alpini, Div. “Pusteria”, caduto alla testa del Btg. “Feltre” e “Cadore” a Giaffa Gallina;
- Colonnello Gaetano Tovoni, del 9° Regg. Alpini, Div. “Julia”, caduto sul Mali Topjanit;
- Colonnello Umberto Trivella, comandante del Btg. Alpino “Val Tagliamento”, aggregato alla Div. “Julia”;
- Ten. Colonnello Adolfo Rivoir, comandante del Btg. Alpino “Edolo” della Div. “Tridentina”.

A fine dicembre 1940, primi di gennaio 1941, arriva la 58^a Divisione di Fanteria “Legnano”⁴¹, la 24^a Divisione di Fanteria “Pinerolo”⁴², la 7^a Divisione di Fanteria “Lupi di Toscana”⁴³, l’11^a Divisione di Fanteria “Brennero” e la 6^a Divisione di Fanteria “Cuneo”.

Da questo momento il fronte, dal Lago di Ocrida al mare, sarà così articolato:

- 9^a Armata
- 3° Corpo d’Armata: con le divisioni “Piemonte”, “Taro”, “Arezzo” e “Venezia”;
- 26° Corpo d’Armata: con le Divisione “Tridentina”, “Parma” e “Cuneense”.
- 11^a Armata
- 4° Corpo d’Armata (gen. Mercalli): con la Divisione “Pusteria”, “Pinerolo”, “Bari”, “Julia” e “Lupi di Toscana”;
- 25° Corpo d’Armata: con la Divisione “Brennero”, “Ferrara”, “Modena” e “Centauro”;

41 - gen. Ruggero – 67° e 68° Regg. Fanteria, 58° Regg. Art;

42 - gen. De Stefanis – 13° e 14° Regg. Fanteria, 18° Regg. Art.;

43 - gen. Bollea, con il 77° e 78° Regg. Fanteria, 30° Regg. Art.;

- 8° Corpo d'Armata (gen. Bancale) di riserva con la Divisione "Siena".
- Corpo d'Armata Speciale (gen. Messe): con la Divisione "Acqui", "Cuneo" e "Alpini Speciale".

In gennaio, termina di sbarcare la 41^a Divisione di Fanteria "Firenze"⁴⁴, arriva anche la 59^a Divisione di Fanteria "Cagliari"⁴⁵, la 2^a Divisione di Fanteria "Sforzesca"⁴⁶, la 36^a Divisione di Fanteria "Forlì"⁴⁷, e la 38^a Divisione di Fanteria "Puglie"⁴⁸, che finisce di sbarcare a metà febbraio.

In febbraio la "Julia" torna, con l'arrivo di nuove reclute, alla sua consistenza normale di circa 350 ufficiali e 10.000 tra sottufficiali e truppa.

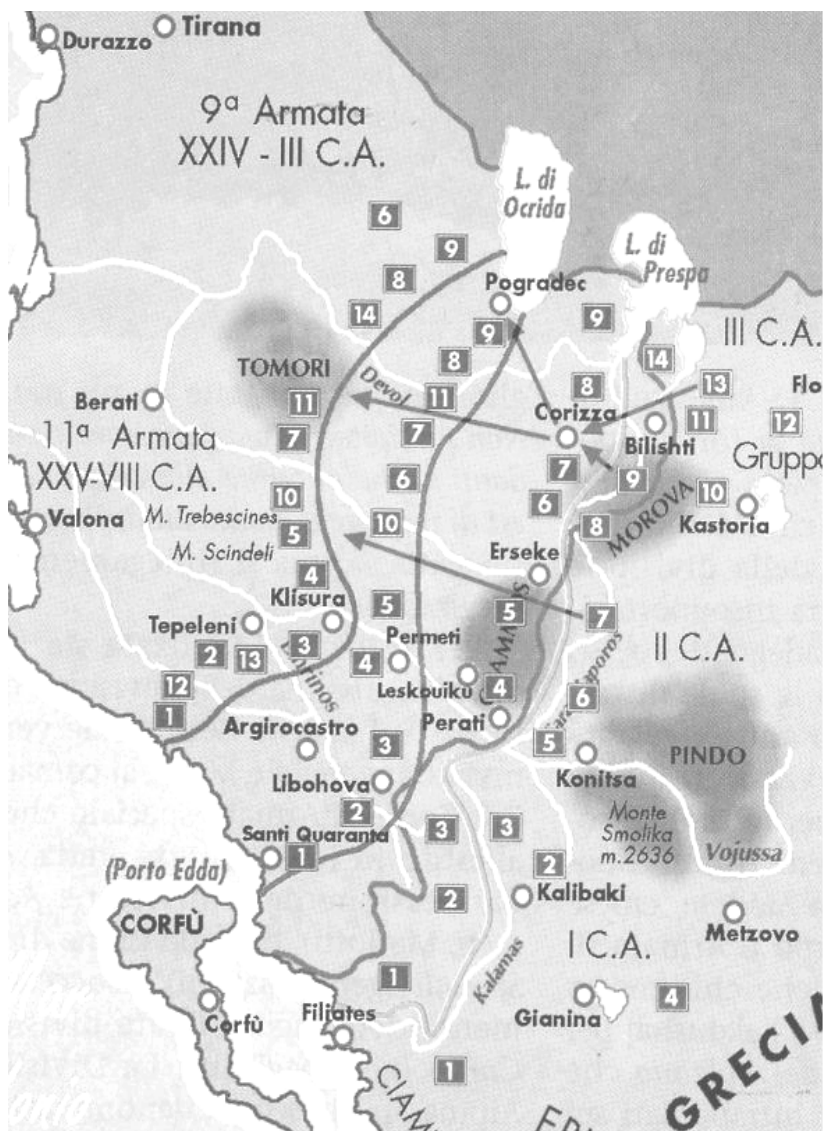
44 - gen. Negri – 127° e 128° Regg. Fanteria e 41° Regg. Art.;

45 - gen. Gianni – 63° e 64° Regg. Fanteria, 59° Regg. Art.;

46 - gen. Ollearo – 53° e 54° Regg. Fanteria, 17° Regg. Art.;

47 - gen. Ruggero – 87° e 88° Regg. Fanteria, 36° Regg. Art.;

48 - gen. D'Aponte – 71° e 72° Regg. Fanteria e 15° Regg. Art.;



- | | |
|------------------------|--------------------------|
| 1. Div. Fant. Siena | 8. Div. Fant. Arezzo |
| 2. Div. Cor. Centauro | 9. Div. Fant. Venezia |
| 3. Div. Fant. Ferrara | 10. Div. Alp. Pusteria |
| 4. Div. Alp. Julia | 11. Div. Alp. Tridentina |
| 5. Div. Fant. Bari | 12. Div. Fant. Acqui |
| 6. Div. Fant. Piemonte | 13. Div. Fant. Modena |
| 7. Div. Fant. Parma | 14. Div. Fant. Taro |

SCHEDA 3

I CITTADINI DI MONTECCHIO PRECALCINO

ARRIVATI SUL FRONTE GRECO-ALBANESE DURANTE LA CONTROFFENSIVA GRECA

(NOVEMBRE – DICEMBRE 1940)

3[^] DIVISIONE ALPINA “JULIA”

BATTAGLIONI “VAL NATISONE”, “VAL FELLA” E 16° NUCLEO SUSSISTENZA, AGGREGATI

Alpino Tessaro Giuseppe

di Rosa, nato il 27 dicembre 1919 a Montecchio Precalcino, n. matr. 8414. Del Btg. “Val Leogra”, trasferito, parte per l’Albania con il Btg. “Val Natissone”, 216[^] Compagnia; è ricoverato per congelamento il 2 gennaio 1941 presso l’Ospedale Militare di Valona, gli viene amputata la gamba destra 3° inferiore, e tutte le dita del piede sinistro. Rimpatriato, è congelato l’11 novembre 1942. E’ decorato di Croce al Merito di Guerra e Distintivo d’Onore di “Mutilato di Guerra”⁴⁹

Alpino Campagnolo Sante

di Luigi e Rossetto Angela, nato il 19 gennaio 1916 a Montecchio Precalcino, n. matr. 4748. Richiamato nel Btg. “Val Leogra”, trasferito, parte per l’Albania con il Btg. “Val Fella”, 271[^] Compagnia, con cui partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia in Grecia e Montenegro; è rimpatriato il 26.9.42. Parte per la Francia, dal 18.11.42 al 1.1.43. Dichiarato “renitente” alla chiamata alle armi dalla “repubblica di Salò”, è denunciato al tribunale repubblicano di Padova.⁵⁰

Alpino Cerbaro Giuseppe

di Domenico e Brotto Emilia, nato il 17 agosto 1915 a Marano Vicentino; residente e Lista di Leva a Montecchio Precalcino, n. matr. 42265. Richiamato nel Btg. “Val Leogra”, trasferito, parte per l’Albania con il Btg. “Val Fella”; il 9 marzo 1941 è ferito in combattimento da schegge alla co-

49 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Schede Personali; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

50 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Schede Personali; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

scia e ginocchio sinistro, ferite al polso destro e braccio sinistro; rimpatriato, è congedato il 7 gennaio 1942.⁵¹

Alpino Danazzo Giovanni

di Antonio e De Vicari Amalia, nato il 23 agosto 1915 a Montecchio Precalcino, n. matr. 42268. Richiamato nel Btg. "Val Leogra", trasferito, parte per l'Albania con il Btg. "Val Fella"; è ricoverato presso l'Ospedale Militare di Tirana il 26 dicembre 1940 per congelamento; è rimpatriato e ricoverato presso l'Ospedale Militare di Foggia; dopo vari ricoveri e convalescenze il 19 maggio 1941 è al Btg. "Cividale".

Trasferito al Btg. "Vicenza" e successivamente al Btg. "Val Leogra", sbarca a Cattaro il 22.9.41 e partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia in Montenegro, Albania e Grecia. Dopo l'armistizio, il 12 settembre 1943 il suo reparto si arrende ai tedeschi in Giannina (Grecia) ed è "internato" in Germania; dal 20.10.43 ex IMI, è tra i pochi ad aderire alla "repubblica di Salò"; inviato in Baviera per l'addestramento, è inquadrato nella divisione alpina repubblicana "Monterosa", Btg. "Brescia", 4^a Compagnia Pesante. Rientra in Italia e partecipa alle operazioni anti-partigiane sull'Appennino Ligure; il 3 gennaio 1945, dopo un periodo di convalescenza per i postumi di malaria contratta in Grecia, "diserta". E' decorato di Croce al Merito di Guerra.⁵²

Alpino Gabrieleletto Silvio "Moraro"

di Antonio e Campagnolo Caterina, nato il 21 agosto 1914 a Montecchio Precalcino, n. matr. 37247. Richiamato presso la 113^a Sezione Sussistenza, 16° Nucleo, 1° Gruppo Alpini "Valle", sbarca a Valona il 4 dicembre 1940, viene aggregato alla Div. "Julia" e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia. Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia in Albania e nei territori dell'ex Jugoslavia. Dopo l'8 settembre 1943 è "sbandato". Dichiarato "renitente" alla chiamata alle armi dalla "repubblica di Salò" e denunciato al tribunale repubblicano di Padova. E' decorato di Croce al Merito di Guerra.⁵³

51 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Schede Personali; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

52 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Schede Personali; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, b. 3, fasc. Monterosa e in Archivio informatico;

53 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Schede Personali; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;



Reparto salmerie con i rifornimenti per la prima linea

37^a DIVISIONE DI FANTERIA “MODENA”

41° REGGIMENTO FANTERIA

Caporale Gnata Guerrino

di Luigi e Parisotto Giovanna, nato il 4 settembre 1916 a Montecchio Precalcino, n. matr. 47551. Richiamato, parte per l’Albania, sbarca a Valona il 30 novembre 1940 e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei Balcani - territori greci e albanesi; è promosso Caporal Magg. il 15.4.43. Dopo l’8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi a Prevesa (Grecia) e “internato” (IMI) in Germania. Liberato dagli americani il 25.11.44, rientra in Italia volontario nel Corpo Italiano di Liberazione. E’ Decorato di 3 Croci al Merito di Guerra e Distintivo d’Onore di “Volontario della Libertà”, gli spetta la Medaglia d’Onore quale “internato” nei lager nazisti.⁵⁴

54 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva, Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d’Onore*, pag. 74 e 161; in ACSSMP, Archivio informatico;

Autiere Alpino Rocco Antonio

nato il 6 agosto 1912 a Montecchio Precalcino, n. matr. 30520. Già reduce dall'Africa Orientale Italiana '36-'37. Richiamato, sbarca a Durazzo il 9 dicembre 1940; autista di ambulanze operativo nella zona del Tomori-Scindeli, è decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare "sul campo" con la seguente motivazione: *"Conduttore di autoambulanza in strade intensamente battute dall'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, si impegnava a più riprese e in più e più giorni. Durante l'ultimo tragitto è gravemente ferito in più punti del corpo, ma si preoccupava solo della consegna dell'automezzo. Ricoverato all'ospedale, sopportava l'amputazione dell'arto e conscio della imminente fine, esprimeva l'orgoglio di offrire la vita alla Patria"*. Zona di Busi - Fronte Greco - 27 gennaio 1941. Il giorno seguente muore per le ferite riportate. E' decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare e di due Croci al Merito di Guerra. *Non è ricordato in nessuno dei nostri monumenti!*⁵⁵



Un conducente Alpino e il suo mulo nel fango d'Albania

55 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

11° REGGIMENTO ALPINI
BATTAGLIONE "BASSANO"

Alpino Fabrello Antonio

di Bortolo e Marchiorato Maria, nato il 25 agosto 1920 a Montecchio Precalcino, n. matr. 11119. Già reduce del Fronte Occidentale, è in Albania, sbarcando a Valona il 17 dicembre 1940 con la 263^a Compagnia; partecipa sino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia in Montenegro e nei territori dell'ex Jugoslavia; rientra via terra dal Montenegro a Mestre il 12.8.42. Partecipa alle operazioni di occupazione in Francia dal 13.11.42. Dopo l'8 settembre 1943, catturato dai tedeschi a Grenoble, è "internato" (IMI) in Francia; evade il 1.9.44 e si nasconde aiutato dalla Resistenza francese; arrivati gli Alleati diventa cooperante volontario; è rimpatriato il 31.12.45. E' decorato con 3 Croci al Merito di Guerra, Distintivo d'Onore di "Volontario della Libertà", gli spetta la Medaglia d'Onore quale "Internato" nei lager nazisti.⁵⁶

33^a DIVISIONE FANTERIA DA MONTAGNA "ACQUI"
18° REGGIMENTO FANTERIA

Fante Todeschin Luigi

di Giuseppe e Salin Maria Rosa, nato il 7 settembre 1916 a Montecchio Precalcino, n. matr. 49807. Già reduce del Fronte Occidentale, è in Albania, a Durazzo, dal 15 dicembre 1940 con il 9° Btg., 2^a Compagnia; partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Il 20.9.42 è ricoverato per malaria presso l'Ospedale Militare da Campo n. 39 e il 1.10.42 rientra al Corpo in Cefalonia. Dopo l'8 settembre 1943, combatte e resiste contro i tedeschi a Corfù sino al 25; riesce a non farsi catturare e il 27.9.44, grazie alla Resistenza greca, è rimpatriato. Dal 27.12.44, milita nel Corpo Italiano di Liberazione, Divisioni Ausiliarie, 413° Regg. Pionieri Italiani, 2° Gruppo, 256° Btg. sino al 18.5.45, quando, finita la guerra, dopo 7 anni di servizio militare, non ce la fa più e diserta per tornare finalmente a casa; malgrado il successivo "*non doversi procedere nei confronti dell'imputato*", a Luigi viene ingiustamente negato ogni

56 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva, Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 87 e 164; in ACSSMP, Archivio informatico;

riconoscimento, pur essendo un “Eroe della Acqui” e un “Volontario della Libertà” (Sic!).⁵⁷

Caporal Magg. di Fanteria Martini Bortolo “Brusolo”

di Bortolo e Bassan Elisabetta, nato il 22 marzo 1917 a Lugo Vic.; residente e Lista di Leva di Montecchio Precalcino; n. matr. 674. Già reduce del Fronte Occidentale, è in Albania, a Durazzo, dal 15 dicembre 1940 con la il 9° Btg., 2^a Compagnia; Caduto in combattimento il 22 dicembre 1940, presso il 1° Caposaldo Lekdushaj, nei pressi di Tapeleni. E' decorato di Croce al Merito di Guerra.⁵⁸



Reparto Salmerie pronto alla partenza

57 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva, Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

58 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva, Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 24 e 67; Archivio informatico;

17° REGGIMENTO FANTERIA
4° CENTRO AUTOMOBILISTICO AGGREGATO

Autiere De Toni Silvio

di Angelo e Ferretto Maria, nato il 16 aprile 1914 a Thiene, ma residente a Montecchio Precalcino, n. matr. 37049 (Lista di Leva di Marano Vicentino). Del 4° Centro automobilistico, è in Albania, a Durazzo, dal 27 dicembre 1940 aggregato al 1° Btg., 2^a Compagnia del 17° Regg.; è ricoverato per malaria nel febbraio '41, presso l'Infermeria Presidiaria della Div. "Cuneo".

A Corfù dal 29.4.41, è nuovamente ricoverato per malaria e rimpatriato. L'8 settembre 1943, è ancora in convalescenza; alla successiva chiamata alle armi della "repubblica di Salò" non si presenta, diventa "renitente" ed è denunciato al tribunale repubblicano di Padova.⁵⁹

27^a SEZIONE MISTA REALI CARABINIERI ADDETTA ALLA DIV. "ACQUI"

Carabiniere Lavarda Vittorio

di Primo e Bassi Anna, nato il 29 aprile 1904 a Dueville, ma residente e Lista di Leva a Montecchio Precalcino, n. matr. 43394. Volontario nei CCRR dal 1924, arriva in Albania, a Durazzo, il 14 dicembre 1940, aggregato con la 27^a Sezione Mista Carabinieri alla Div. "Acqui"; partecipa sino alla fine alla Campagna di Grecia.

A Cefalonia dal 29.4.41, partecipa all'occupazione e al presidio dell'isola; dopo l'8 settembre 1943, partecipa alla Resistenza contro i tedeschi. Catturato, è "internato" (IMI) in Germania, dove risulta "disperso" durante la prigionia. E' decorato con 2 Croci al Merito di Guerra e Distintivo d'Onore di "Volontario della Libertà", gli spetta la Medaglia d'Onore quale "Internato" nei lager nazisti.

*Non è ricordato in nessuno dei nostri monumenti!*⁶⁰

59 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva, Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari e in Militari, b. 92; in ACSSMP, Archivio informatico;

60 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

41^ DIVISIONE DI FANTERIA "FIRENZE"

127° REGGIMENTO FANTERIA

Fante Pobbe Antonio

di Gio Batta e Dosio Angela Maria, nato il 9 settembre 1916 a Sarcedo, ma residente a Montecchio Precalcino, n. matr. 49811 (Lista di Leva di Sarcedo). Sbarca in Albania il 20 dicembre 1940 e partecipa sino alla fine alla Campagna di Grecia. Dal 6 aprile 1941 partecipa all'occupazione della Jugoslavia dal confine albanese.

Rimane nei territori dell'ex Jugoslavia sino al 26.9.41; trasferito alla Div. "Mantova", l'8 settembre 1943 è in Calabria, dove entra a far parte del Corpo Italiano di Liberazione, 802° Regg. C.A.C., 21^ Compagnia, aggregato al Gruppo di Combattimento "Mantova"; è congedato il 2 agosto 1945. E' decorato con 2 Croci al Merito di Guerra e Distintivo d'Onore di "Volontario della Libertà".⁶¹

2^ DIVISIONE ALPINA "TRIDENTINA"

BATTAGLIONE "VAL LEOGRA" AGGREGATO

Partito, via aerea da Foggia, è arrivato a Tirana, aeroporto di Berat, il 21 e 22 dicembre 1940, dove passa alle dipendenze tattiche della Divisione "Tridentina"

Alpino Baccarin Francesco

di Francesco e Baio Teresa, nato il 23 settembre 1912 a Montecchio Precalcino, n. matr. 30493. Richiamato, arriva in Albania il 22 dicembre 1940 con il Btg. "Val Leogra", aggregato alla Div. "Tridentina"; ferito in combattimento il 14 febbraio 1941 sul Guri-i-Topit, è ricoverato nell'Ospedale Militare da Campo della 5^ Sez. Sanità per Alpini. Rimpatriato, è ricoverato presso l'Ospedale Militare di Foggia, poi di Padova e Udine, dopo la convalescenza, l'8 luglio 1941 rientra al Corpo. Trasferito presso la 83^ Compagnia Cannoni da 47/32 mobilitata; Caporale dal 16.8.42. Trasferito il 30.9.42 al 1° Gruppo Alpini "Valle", Btg. "Val Fella", parte per la Francia l'11.11.42; è rimpatriato il 20.12.42. Dopo l'8 settembre

61 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva, Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 117 e 184-185; in ACSSMP, Archivio informatico;

cia l'11.11.42; è rimpatriato il 20.12.42. Dopo l'8 settembre 1943 è "sbandato". E' decorato di Croce al Merito di Guerra.⁶²

Alpino Barbieri Giacomo

di Domenico e Pesavento Maria, nata il 16 marzo 1914 a Sarcedo, ma residente e Lista di Leva di Montecchio Precalcino, n. matr. 37235. Richiamato, della 260^a Compagnia arriva in Albania il 21 dicembre 1940, e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Trasferito al Btg. "Venezia", è ricoverato presso l'Ospedale Militare di Giannina in Grecia; rimpatriato, dopo altri ricoveri e convalescenze, il 26.8.41 è trasferito alla 329^a Compagnia Presidiaria in Belgrado (Jugoslavia), da dove partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia. Dopo l'8 settembre 1943, è catturato e "internato" (IMI) in Germania; è rimpatriato il 22 luglio 1945. E' decorato con due Croci al Merito di Guerra e Distintivo d'Onore di "Volontario della Libertà", e gli spetta la Medaglia d'Onore quale "Internato" nei lager nazisti.

Nelle prime libere elezioni del 1946, è in Lista con la "Democrazia Cristiana" ed è eletto Consigliere Comunale.⁶³

Alpino Dall'Osto Bonifacio

di Giovanni e Rodella Rosa Mistica, nato l'11 gennaio 1912 a Montecchio Precalcino, n. matr. 30509. Già in Albania con il 9° Regg. Alpini, Btg. "Venezia" nel '39. Richiamato, torna in Albania il 22 dicembre 1940, con la 261^a Compagnia del Btg. "Val Leogra". Caduto in combattimento il 12 febbraio 1941 nella difesa di q. 2110 del Guri-i-Topit (Cima delle capre), per ferite alla testa e al petto.⁶⁴

62 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

63 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva, Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 73 e 150; in ACSSMP, Archivio informatico;

64 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 73 e 150; in F. Brunello, *Battaglione Alpini "Val Leogra"*, pag. 61-81; in ACSSMP, Archivio informatico;



Sbarco del Battaglione “Val Leogra” all’Aeroporto di Berat-Tirana

Caporal Magg. Alpino Dall’Osto Gino Guido

di Giacinto e Moro Domenica, nato il 28 novembre 1913 a Montecchio Precalcino, n. matr. 32138. Già in Albania con il 9° Regg. Alpini, Btg. “Vicenza” nel ‘39. Richiamato, torna in Albania il 21 dicembre 1940, con la 261^a Compagnia del Btg. “Val Leogra” e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e antiguerriglia in Montenegro, Albania e Grecia. Dopo l’8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato 15 settembre 1945. E’ decorato di tre Croci al Merito di Guerra, del Distintivo d’Onore di “Volontario della Libertà” e gli spetta la Medaglia d’Onore quale internato in lager nazista.⁶⁵

65 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d’Onore*, pag. 73 e 150; in ACSSMP, Archivio informatico;

Alpino Faccio Domenico

di Vittorio e Borgo Maria, nato il 29 agosto 1915 a Montecchio Precalcino, n. matr. 42270. Richiamato, è in Albania il 21 dicembre 1940, con la 5^a Squadra, 260^a Compagnia del Btg. “Val Leogra” e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e antiguerriglia in Montenegro, Albania e Grecia. Dopo l'8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato 28 settembre 1945. E' decorato di due Croci al Merito di Guerra, del Distintivo d'Onore di “Volontario della Libertà” e gli spetta la Medaglia d'Onore quale internato in lager nazista.⁶⁶

Alpino Gasparella Stefano

di Giacomo e Balasso Maria, nato l'8 ottobre 1912 a Sarcedo, ma residente a Montecchio Precalcino, n. matr. 30593 (Lista di Leva di Zugliano). Già in Albania con il 9° Regg. Alpini, Btg. “Vicenza” nel '39. Richiamato, torna in Albania il 22 dicembre 1940 con la 259^a Compagnia del Btg. “Val Leogra” e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa subito dopo alle operazioni di occupazione e antiguerriglia nei Balcani – territori del Montenegro, Albania e Grecia. Dopo l'8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato 28 settembre 1945. E' decorato di tre Croci al Merito di Guerra, del Distintivo d'Onore di “Volontario della Libertà” e gli spetta la Medaglia d'Onore quale internato in lager nazista.⁶⁷

Alpino Gnata Agostino

di Luigi e Parisotto Giovanna, nato il 6 settembre 1911 a Montecchio Precalcino, n. matr. 25016. Richiamato, è in Albania il 21 dicembre 1940, con il Btg. “Val Leogra” e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e antiguerriglia in Montenegro, Albania e Grecia; ricoverato in vari ospedali dal 25.1.42, è congedato il 28.6.43. E' decorato di Croce al Merito di Guerra.⁶⁸

66 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Schede Personali; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 73 e 150; in ACSSMP, Archivio informatico;

67 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 73 e 150; in ACSSMP, Archivio informatico;

68 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

Sergente Alpino Peron Luigi

di Antonio e Grotto Maria, nato il 17 aprile 1910 a Schio, ma residente e Lista di Leva a Montecchio Precalcino, n. matr. 18492bis. Già in Albania con il 9° Regg. Alpini, Btg. "Vicenza" nel '39. Richiamato, torna in Albania il 22 dicembre 1940, con il Btg. "Val Leogra" e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e antiguerriglia nei Balcani – territori del Montenegro, Albania e Grecia; è ricoverato il 19.7.41, per malattia, presso l'Ospedale Militare da Campo n. 337; rimpatriato, dopo vari ricoveri e convalescenze, è congedato il 9.1.42. Richiamato il 18.11.42 e assegnato all'8° Regg. Alpini, per la costituzione del 26° Btg. Complementi. Partecipa alle operazioni di occupazione in Francia dal 22.1.43; dopo l'8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi e "internato" (IMI) in Germania; è rimpatriato il 15.8.45. E' decorato di due Croci al Merito di Guerra, del Distintivo d'Onore di "Volontario della Libertà" e gli spetta la Medaglia d'Onore quale internato in lager nazista.⁶⁹

Alpino Peruzzo Guerrino

di Pietro e Novello Lucia, nato il 3 ottobre 1913 a Montecchio Precalcino, n. matr. 32177. Richiamato, è in Albania il 21 dicembre 1940 con la 260^a Compagnia del Btg. "Val Leogra" e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e antiguerriglia in Montenegro e Albania; rimpatriato il 9.11.42, ritorna al Corpo il 25.1.43, con cui partecipa alle operazioni di occupazione e antiguerriglia in Grecia. Dopo l'8 settembre 1943, alcuni giorni dopo la resa del suo Reparto, quando già combatte con i Partigiani greci, è catturato dai tedeschi e "internato" (IMI) in Germania. E' decorato di tre Croci al Merito di Guerra, del Distintivo d'Onore di "Volontario della Libertà" e gli spetta la Medaglia d'Onore quale internato in lager nazista.⁷⁰

Caporal Magg. Alpino Stella Antonio

di Giovanni, nato il 20 marzo 1912 a Montecchio Precalcino, n. matr. 31749. Richiamato, è in Albania il 21 dicembre 1940 con il Btg. "Val Leogra"; ferito sul Guri-i-Topit, è ricoverato presso l'Ospedale Militare di Ti-

69 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

70 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 111 e 162; in ACSSMP, Archivio informatico;

rana il 20 febbraio 1941; rimpatriato, dopo vari ricoveri e convalescenze, è congedato il 29.1.42.

Richiamato il 12.3.42 in Gorizia, partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia. Dopo l'8 settembre 1943, è "sbandato". E' decorato di Croce al Merito di Guerra.⁷¹



Reparto Salmerie in marcia

MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE

8° BATTAGLIONE CAMICE NERE DA MONTAGNA

Camicia nera scelta Mantelli Angelo

nato il 29 agosto 1908 a Vicenza, ma residente e Lista di Leva a Montecchio Precalcino, n. matr. 13542. Volontario nella MVSN dal '36 e reduce dall'Africa Orientale Italiana '36-'37. Richiamato, sbarca in Albania, a Valona, il 22 dicembre 1940 con il 8° Btg. CN. Durante la guerra italo-greca il reparto è utilizzato nelle retrovie in attività di repressione poliziesca delle proteste popolari albanesi.

Si ammala di malaria ed è rimpatriato il 26.7.41. Parte per la Jugoslavia il 4.11.41, dove partecipa alle operazioni di occupazione e anti guerriglia; è ricoverato in vari ospedali ed è in licenza di convalescenza sino al 29.7.42.

71 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

Trasferito in vari reparti a Roma, dopo altri ricoveri e convalescenze, il 10.2.43 è riconosciuto idoneo per la Milizia Contraerea; passa in forza alla 558^a Batteria. Dopo l'8 settembre 1943, "sbandato", non aderisce alla RSI.⁷²

11^a DIVISIONE FANTERIA "BRENNERO"
9° BATTAGLIONE MORTAI DA 81

Fante Casarotto Domenico

di Gio Batta e Cortese Maddalena, nato il 28 aprile 1918 a Sarcedo, ma residente a Montecchio Precalcino, n. matr. 4592 (Lista di Leva di Zugliano). E' in Albania il 26 dicembre 1940 con il 9° Btg. Mortai da 81, 1^a Compagnia, 1° Plotone; partecipa sino alla fine alla Campagna di Grecia. Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei territori albanesi e greci; dopo l'8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi a Durazzo e "internato" in Germania; è rimpatriato il 27 settembre 1945. E' decorato con 2 Croci al Merito di Guerra e Distintivo d'Onore di "Volontario della Libertà", gli spetta la Medaglia d'Onore quale "Internato" nei lager nazisti.⁷³

232° REGGIMENTO FANTERIA

Fante Barbieri Pietro Rino

di Pietro e De Vei Angela, nato il 30 giugno 1911 a Sarcedo, ma residente a Montecchio Precalcino, n. matr. 25549 (Lista di Leva di Sarcedo). Richiamato, è in Albania il 25 dicembre 1940 e partecipa sino alla fine alla Campagna di Grecia; è rimpatriato il 21 agosto 1941 e congedato il 30 novembre 1941.

Richiamato nel 56° Regg. Fanteria, Div. "Piave", in Mestre; dopo l'8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi a Mestre ed "internato" (IMI) in Germania. E' decorato con Croce al Merito di Guerra e Distintivo d'Onore

72 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

73 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 63 e 156; in ACSSMP, Archivio informatico;

di “Volontario della Libertà”, gli spetta la Medaglia d’Onore quale “Internato” nei lager nazisti.⁷⁴

Fante Bonato Antonio

di Antonio e Moro Maria, nato il 15 febbraio 1912 a Montecchio Precalcino, n. matr. 30496. Richiamato, è in Albania il 26 dicembre 1940 e partecipa sino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia in Grecia con la Compagnia Presidiaria Speciale del Comando Piazza di Atene sino al 6.10.42; trasferito alla 210^a Compagnia Presidiaria, partecipa alle operazioni di occupazione nei territori greci e albanesi. Dopo l’8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi ad Atene e “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato il 6 agosto 1945. E’ decorato di tre Croci al Merito di Guerra, del Distintivo d’Onore di “Volontario della Libertà” e gli spetta la Medaglia d’Onore quale internato in lager nazista.⁷⁵

Fante Gallio Paolo

di Paolo e Dall’Osto Angela, nato il 6 febbraio 1919 a Montecchio Precalcino, n. matr. 7085; orfano di guerra. Già reduce del Fronte Occidentale, è in Albania il 25 dicembre 1940, e partecipa sino alla fine alla Campagna di Grecia.

Rimpatriato, è congedato il 30.11.41. Richiamato il 22.2.43 e assegnato al 356° Btg. Costiero di Riserva in Numana (Ancona); dopo l’8 settembre 1943, è “sbandato”.

E’ decorato di Croce al Merito di Guerra.⁷⁶

Fante Stella Quinto Guerrino

di Valentino e Valtiero Anna, nato il 12 dicembre 1916 a Montecchio Precalcino, n. matr. 47555. Già reduce del Fronte Occidentale, è in Albania il 25 dicembre 1940, e partecipa sino alla fine alla Campagna di Grecia.

Trasferito alla Div. “Piacenza”, l’8 settembre 1943 è “sbandato”; è dichiarato “renitente” alla chiamata alle armi dalla “repubblica di Salò” e denun-

74 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d’Onore*, pag. 97 e 160; in ACSSMP, Archivio informatico;

75 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d’Onore*, pag. 62 e 156; in ACSSMP, Archivio informatico;

76 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

ciato al tribunale repubblicano di Padova. E' decorato di Croce al Merito di Guerra.⁷⁷

Fante Todeschini Alberto

di Gio Batta e Sasso Angela, nato il 22 giugno 1913 a Montecchio Precalcino, n. matr. 32192. E' in Albania il 26 dicembre 1940 e partecipa sino alla fine alla Campagna di Grecia.

Promosso Caporale l'1.1.42, è trasferito il 21.9.42 alla Div. "Cagliari", partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia in Grecia e Albania. Dopo l'8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi e "internato" (IMI) in Germania. E' decorato con 2 Croci al Merito di Guerra e Distintivo d'Onore di "Volontario della Libertà", gli spetta la Medaglia d'Onore quale "Internato" nei lager nazisti.⁷⁸

COMPAGNIA COMANDO DIVISIONALE

Sergente di Fanteria Vaccari Giuseppe

di Eugenio e Marchetti Ida, nato il 16 settembre 1916 a Montecchio Precalcino, n. matr. 47558. Già reduce del Fronte Occidentale, è in Albania il 25 dicembre 1940, e partecipa sino alla fine alla Campagna di Grecia.

Successivamente è di presidio ad Atene; l'8 settembre 1943 il suo reparto è a Durazzo, presso il Comando di Divisione in loc. Sassobianco. Nei vari documenti presentati in più momenti alle autorità italiane, il Vaccari afferma: una prima volta di essere stato catturato dai tedeschi e internato in un campo in Grecia, dove viene liberato da Partigiani greci e comandos inglesi, restando poi "sbandato" in Grecia sino a fine guerra; in altri le sue ricostruzioni cambiano; infine, un tardivo rapporto dei Carabinieri dichiara che il Vaccari ha prestato giuramento di fedeltà al "Terzo Reich" germanico, e militando in un reparto tedesco. Ciò nonostante, riesce a nascondere il suo passato "collaborazionista", e ottenere così la Croce al Merito di Guerra, con i relativi benefici di legge (sic!).⁷⁹

77 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

78 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

79 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;



Alpino carica il suo mulo di legname “da opera” per la prima linea



Cavalleria italiana

SCHEDA 4

I CITTADINI DI MONTECCHIO PRECALCINO

ARRIVATI SUL FRONTE GRECO-ALBANESE DOPO LA CONTROFFENSIVA GRECA
(GENNAIO – FEBBRAIO 1941)

5[^] DIVISIONE ALPINA “PUSTERIA”

7[°] REGGIMENTO ALPINI

522[^] COMPAGNIA MITRAGLIERI DA POSIZIONE

Mitragliere Alpino Garzaro Pietro

di Giuseppe e Orlandi Amalia, nato il 10 maggio 1918 a Montecchio Precalcino, n. matr. 4456. Proveniente dalle Guardie alla Frontiera, sbarca a Durazzo il 2 gennaio 1941; è aggregato al 7[°] Regg. Alpini della Divisione “Pusteria” e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia; è rimpatriato l'8 ottobre 1941. Si ammala ed è posto in congedo assoluto il 6.8.42.⁸⁰



Alpino con il suo mulo nel fango d'Albania

80 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

“RAGGRUPPAMENTO DEL LITORALE”
3° REGGIMENTO “GRANATIERI D’ALBANIA”
3° BATTAGLIONE COMPLEMENTI

Caporale dei Granatieri Balasso Pietro

di Attilio e Fabris Maria, nato il 27 giugno 1917 a Grisignano di Zocco, ma residente e Lista di Leva a Montecchio Precalcino, n. matr. 665. Già reduce del Fronte Occidentale con 1° Regg. Granatieri di Sardegna, sbarca a Valona il 9 febbraio 1941 con il 3° Btg. Complementi, 5^a Compagnia; partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei territori ex jugoslavi. Dopo l’8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi a Belgrado, mentre si trova in sosta alla stazione ferroviaria già in viaggio per il rimpatrio; è “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato il 5 luglio 1945.

E’ decorato con due Croci al Merito di Guerra e Distintivo d’Onore di “Volontario della Libertà”, gli spetta la Medaglia d’Onore quale “Internato” nei lager nazisti.⁸¹

Granatiere Costa Pietro

di Giovanni e Dal Pozzo Melania, nato il 6 febbraio 1913 a Rotzo, ma residente a Montecchio Precalcino, n. matr. 32890 (Lista di Leva di Zugliano). Sbarca a Valona il 9 febbraio 1941 con il 3° Btg. Complementi, 8^a Compagnia; partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia in Grecia e Albania. Dopo l’8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi ad Atene ed “internato” (IMI) in Germania; è rimpatriato il 18 luglio 1945. E’ decorato di due Croci al Merito di Guerra e Distintivo d’Onore di “Volontario della Libertà”, gli spetta la Medaglia d’Onore quale “Internato” nei lager nazisti.⁸²

81 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari Leva e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

82 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d’Onore*, pag. 71 e 159; in ACSSMP, Archivio informatico;

41^a DIVISIONE FANTERIA “FIRENZE”

BATTAGLIONE ALPINO AUTONOMO “INTRA” AGGREGATO

Alpino Binotto Augusto

di Gio Batta e Tessaro Santa, nato il 21 dicembre 1919 a Montecchio Precalcino, n. matr. 8392. Già reduce del Fronte Occidentale col Battaglione Alpini “Duca degli Abruzzi”, Scuola Militare d’Alpinismo, sbarca a Durrazzo il 9 gennaio 1941 con il Battaglione Alpini autonomo “Intra”, di rinforzo alla Div. “Firenze”; partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia; dal 6 aprile partecipa all’occupazione della Jugoslavia dal confine albanese.

Rimpatriato nel maggio ‘41, è prima trasferito al 9° Regg. Alpini, Btg. “Vicenza”, poi al 1° Gruppo Alpini “Valle”, 12^a Sezione Sanità, con cui partecipa alle operazioni di occupazione in Francia sino dicembre ‘42; aggregato all’8° Regg. Alpini, dopo l’8 settembre 1943 è “sbandato”. E’ decorato di Croce al Merito di Guerra.⁸³



Ponte su un torrente albanese

83 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

1° CENTRO AUTOMOBILISTICO D'ARMATA
sbarca l'11 gennaio 1941

Autiere Tonta Umberto Giovanni

di Ostilio e Garzaro Maria, nato 10.4.16 a Montecchio Precalcino, n. matr. 47556. Già reduce del Fronte Occidentale; sbarca in Albania l'11 gennaio 1941 e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Rimpatriato, torna in Albania il 7 ottobre '41 e partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia in Grecia e nelle isole dell'Egeo. Dopo l'8 Settembre 1943 è catturato dai tedeschi ad Atene ed "internato" in Germania. Ex IMI, giura fedeltà al "Terzo Reich" germanico e rientra da "collaborazionista" in Italia. Dopo la Liberazione riesce a far credere di essere fuggito dal lager e di essere rimasto "sbandato" sino alla Liberazione; riesce persino ad ottenere due Croci al Merito di Guerra, con i relativi benefici di legge (Sic!).⁸⁴

84^ SEZIONE SANITÀ – 4° CORPO D'ARMATA
4° REGGIMENTO GENIO AUTIERI AGGREGATO

Autiere Gnata Paolo

di Bortolo e Marzari Maria, nato il 19 settembre 1912 a Montecchio Precalcino, n. matr. 30514. Già reduce dall'Africa Orientale Italiana '35-'36. Richiamato, parte per l'Albania come autiere di ambulanze, sbarcando a Durazzo il 15 gennaio 1941; partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia. Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei territori greci e albanesi sino al 16.1.43; rimpatriato, sbarca a Fiume e rientra in Albania il 17.2.43. Dopo l'8 Settembre 1943 è catturato dai tedeschi a Durazzo e "internato" (IMI) in Germania; è rimpatriato il 26 agosto 1945. E' decorato di tre Croci al Merito di Guerra e Distintivo d'Onore di "Volontario della Libertà", gli spetta la Medaglia d'Onore quale "Internato" nei lager nazisti.⁸⁵

84 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

85 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 96 e 145; in ACSSMP, Archivio informatico;

3^ DIVISIONE DI FANTERIA "CAGLIARI"

63° REGGIMENTO FANTERIA

Fante Castello Aleardo

di Girolamo e Garzaro Teresa, nato il 5 gennaio 1916 a Montecchio Precalcino, n. matr. 47550. Richiamato, reduce dal Fronte Occidentale e in Francia per le operazioni di occupazione nel giugno-dicembre '40, parte per l'Albania, sbarcando a Durazzo il 23 gennaio 1941; partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei Balcani – territori ex jugoslavi; è rimpatriato il 4.7.42 e congedato il 22.7.42; è richiamato il 9.5.43 presso il 57° Regg. Fanteria in Vicenza.

Dopo l'8 settembre 1943, è "sbandato".

E' decorato di Croce al Merito di Guerra.⁸⁶

3^ DIVISIONE ALPINA "JULIA"

3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA ALPINA

GRUPPO ARTIGLIERIA "VAL ISONZO"

Autiere Alpino Vaccari Battista Tullio

di Stefano e Todeschin Maria, nato l'11 giugno 1916 a Montecchio Precalcino, n. matr. 47557. Richiamato, sbarca a Valona il 23 gennaio 1941 con la 38^ Batteria del Gruppo Art. "Val Isonzo"; ferito in combattimento sul Golico nel marzo '41. Ricoverato presso l'Ospedale Militare da campo n. 443 a Potgonia, è poi trasferito agli ospedali di Sentasi e Tirana; rimpatriato da Durazzo il 14 marzo 1942 e ricoverato presso l'Ospedale Militare di riserva in Giulianova (Taranto).

Rientra al Corpo il 31.5.42, assegnato al Gruppo Art. "Udine". Parte per la Russia il 18.8.42, ed il 24.9.42 è ricoverato per congelamento e ferite in combattimento; rimpatriato, rientra al Corpo l'1.6.43. Dopo l'8 settembre 1943, è "sbandato". Dichiarato "renitente" alla chiamata alle armi dalla "repubblica di Salò" e denunciato al tribunale repubblicano di Padova.⁸⁷

86 - ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

87 - in ASVI, Ruoli Matricolari, Liste leva e Scheda Personale; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;



Alpini in marcia verso la prima linea

2^a DIVISIONE FANTERIA "SFORZESCA"

53^o REGGIMENTO FANTERIA

Fante Fabris Antonio

di Pietro e Dall'Igna Orsola, nato il 26 novembre 1911 a Saluzzo (Cuneo), ma è residente e Lista di Leva a Montecchio Precalcino, n. matr. 25013. Richiamato, il 27 gennaio 1941 sbarca a Valona in Albania; il 14 aprile 1941 è ricoverato presso l'Ospedale Militare da Campo di Siminay, rimpatriato è ricoverato presso l'Ospedale Militare di Pesaro.

Rientra al Corpo il 12.3.42 e parte per la Russia il 26.6.42; ricoverato il 3.1.43 per congelamento di 1° grado; rimpatriato, dopo vari ricoveri e convalescenze, rientra al Corpo il 20.7.43. Dopo l'8 settembre 1943, è cat-

turato dai tedeschi e rinchiuso nelle carceri di Torino, ma riesce a fuggire. E' decorato con Croce al Merito di Guerra.⁸⁸

5^ DIVISIONE ALPINA "PUSTERIA"

11° REGGIMENTO ALPINI

BATTAGLIONE "BASSANO"

Alpino Parise Gaetano

di Antonio e Moro Rosa, nato il 28 dicembre 1911 a Montecchio Precalcino, n. matr. 25023. Già reduce dall'Africa Orientale Italiana '36-'37. Richiamato, il 2 febbraio 1941 sbarca a Valona; il 9 marzo 1941, è ferito in combattimento sul Mali Spadarit, a nord-est della Val Desnizza, all'inizio dell'ultima disgraziata offensiva italiana; rimpatriato, è ricoverato presso l'Ospedale Militare di Gallarate (Varese) dove è morto per le ferite riportate il 24 maggio 1941.

E' decorato di due Croci al Merito di Guerra.

*Non è ricordato in nessuno dei nostri monumenti.*⁸⁹

BATTAGLIONE "TRENTO"

Sergente Folladore Giovanni

di Giuseppe e Bizzotto Valentina, nato il 22 luglio 1917 a Breganze, ma residente a Montecchio Precalcino, n. matr. 1696 (Lista di Leva di Breganze). Già reduce del Fronte Occidentale, parte per l'Albania e sbarca a Valona il 2 febbraio 1941; partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia. Promosso Sergente Magg. il 30.1.42, parte per la Francia il 13.11.42. Dopo l'8 settembre 1943, è catturato dai tedeschi a Grenoble, ma riesce ad evadere aiutato dalla Resistenza francese e a raggiungere l'Italia. A Cesano Torinese è però catturato da una pattuglia tedesca e viene "internato" (IMI) in Germania; è rimpatriato il 22.8.45. E' decorato di due Croci al

88 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

89 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

Merito di Guerra, di Distintivo d'Onore quale "Volontario della Libertà" e gli spetta la Medaglia d'Onore quale "internato" in lager nazista.⁹⁰

37^ DIVISIONE DI FANTERIA "MODENA"

42° REGGIMENTO FANTERIA

sbarca a Valona il 11 febbraio 1940

Fante Gaggioni Umberto

di Leone e Tagliapietra Anna, nato il 19 settembre 1912 a Montecchio Precalcino, n. matr. 18489. Richiamato, parte per l'Albania l'11 febbraio 1941, ed è rimpatriato, con licenza speciale per gravi motivi famigliari, il 3 marzo 1941.

Torna al corpo il 18.11.42 e partecipa alle operazioni di occupazione e anti guerriglia in Grecia. Dopo l'8 settembre 1943, è catturato a Prevesa in Epiro e "internato" (IMI) in Germania; è rimpatriato il 6 ottobre 1945. E' decorato di Croce al Merito di Guerra, di Distintivo d'Onore quale "Volontario della Libertà" e gli spetta la Medaglia d'Onore quale "internato" in lager nazista.⁹¹

94^ SEZIONE SANITARIA

Aiutante di Sanità Dall'Osto Umberto

di Giuseppe e Gallio Maddalena, nato il 23 marzo 1911 a Montecchio Precalcino, n. matr. 22539. Richiamato, sbarca a Durazzo il 20 febbraio 1940 e partecipa fino alla fine alla Campagna di Grecia.

Partecipa alle operazioni di occupazione e anti-guerriglia nei Balcani – territori ex jugoslavi e montenegrini; dopo l'8 settembre 1943, è catturato a Podgorica in Montenegro e "internato" (IMI) in Germania; è rimpatriato il 6 agosto 1945. E' decorato di tre Croci al Merito di Guerra, di Distintivo d'Onore quale "Volontario della Libertà" e gli spetta la Medaglia d'Onore quale "internato" in lager nazista.⁹²

90 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari e in Militari, b. 91; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 144; in ACSSMP, Archivio informatico;

91 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; in ACSSMP, Archivio informatico;

92 - ASVI, Ruoli Matricolari e Liste leva; in ACMP, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari e in Militari, b. 91; in PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 87 e 144; in ACSSMP, Archivio informatico;